

de la Puia che a l'altra, scoperseno l'armata cesarea di 47 in 50 vele fra di taglio et quadre, non sapendo però dir quante di l'una et quante di l'altra sorte, che andavano con la provenza a la volta di Levante. Et iudica che quel giorno haveranno passate tutte la insula di Corfù, andando di fora via di essa insula.

Da Udene di sier Tomà Contarini, luogotenente, di 11, ricevute a dì 14. Ozi sono tornati Nicolò Capelaro mandai a la volta di l'Austria e più inanti, se era possibile. Et quell'altro nostro cittadino, è stato più giorni a Villaco. Ditto Nicolò è stato fino a Puch Enderma terra vicina a Neustat mja 50 di nostri, nè più oltra ha posuto passar perchè turchi correvano tutta quella campagna tra Viena e Neustat fino al monte di Semeirin, che dura la campagna vicino a ditto loco de Pruch, dil qual parti a li 4 de l'istante. Referisse uno et l'altro in conformità il campo del Turco esser levato da Ginz senza aver operato nulla, ma che prima havea levate tutte le acque delle fosse, ancora che sia in paludo, e minato una parte di muri, e messali la polvere, li dete fuoco a li 27 del passato, qual fece effetto contrario, perchè il foco ancor che'l gittasse una parte dil muro la maior sua opera fu dalla parte di fuora verso i turchi, ne i qual fece gran danno, ma non restorono per questo di darli una battaglia general, qual durò fino a mezzogiorno, ma, non potendo expugnarlo, se ritrasseno con morte di molti di loro, et non sanno dove il campo sia andato, chi dice è unito con quelli coradori erano su la campagna di Vienna e Neustat, chi dice esser andato a la volta dil campo grosso, qual è verso il Danubio tra Buda e Prespurch, dove *etiam* hanno l'armada. Et anche si dice che tutti li altri coradori sono tirati a quella volta, perchè buttavano uno ponte sopra il Danubio per correr la Moravia et Slesia, sicome hanno corso et ruinato questa banda di qua del Danubio et guadagnarsi di le vittuarie, perchè da ogni banda risona che molto patiscono di vittuarie. Et nostro messo, era a Villaco, dice haver vedute lettere del capitano di Graz, dicono tutti doi che la massa di lo exercito imperial e regio si fa intorno a Vienna, dove fin hora è reduto gente assai, ma di la quantità diversamente si ragiona. Et che il re era giunto a Linz, dove si aspettava l'imperator. Nicolò Capelano dice le gente de la Stiria, Carintia et paesi circumvicini, quali erano a Graz et altre terre a frontiere di

turchi vieneno alla volta di Linz per esser a la massa di Viena con altre gente, et facevano quella volta alta per esser la campagna occupata da li coradori turchi. Da poi scritto è gionto un nostro gentilomo da Colloredo, qual parti questa mattina da Gradisca, dice il capitano de li averli afirmà aver lettere di le bande di sopra che Ginz è preso, et *pubbliche* questo si dicea li in Gradisca et Gorizia.

Da Ratisbona, di l'orator nostro, di 30 Avosto, ricevute a dì 14 Settembre. Manda la patente di la trata di cara 1500 di formenti di Puia et un'altra patente al vicerè cerca la confirmation di privilegi et antique consuetudini da esser observate a li consoli et mercadanti di la nation nostra che negotiano nel regno.

Di novo fin ozi nova alcuna si ha di l'exercito del Turco. Fui a visitar il reverendissimo legato Medici, qual mi disse il pontefice et li vostri signori venetiani ne debono reputar negligenti perchè non hanno ogni giorno lettere da noi. Ho mandato da la Maestà dil re e dal comendator Covos, dicono non aver nulla di turchi già più giorni.

De Ginz non se intende se è ancora perso. Et Soa Signoria reverendissima havia mandato a dir del partir suo che era a obedientia di la Cesarea Maestà, qual li ha mandato a dir tutto era in arbitrio di sua signoria, sichè partiria marti, o, mercore per Linz et forse anderà più oltra. Et alcuni di questi prelati voria l'andasse per barea. Ha lettere di Viena di 26 del passato di domino Camillo Campagna et domino Martin Agrippa, quali andorono con li capitani ungarj per far li cavalli leziers ungarj, dicono averne fatti 1500 a ducati 3 1/2 l'uno, ma voleuo 4 et speravano averne 5000. Che in Viena stevano di bon animo, et haveano per mal che non vedeano turchi, et che li era abundantia, quasi a la mità di quel val la roba qui. Et nel campo del Turco era gran carestia. Di l'armata del Turco nel Danubio, che era appresso Posonia, nulla se intende, nè di questa del re che è numerosa. Fu ditto aver fatto capitano messer Zuan Vitturi; so che fanno grande extimatione di lui, è fatto consier di la guerra et molto lo adoperano. La partita di queste Maestà sarà la futura settimana. Tutti sollicita a mettersi in ordine, et cussi femo nui oratori. Sono zonti li dopioni venuti di Spagna, non so la quantità. È zonti *etiam* li do cavallari di Verona, mi piace, li adopererò al bisogno. De qui li tempi sono pessimi, che mai di